Giovedì 2 Luglio 1896

ABBONAMENTO

Udine e Provincia e in tutto il Regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 157.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'EUROPA IN AFRICA

I.

Sebbene parte cospicua del vecchio mondo, conosciuta in molti punti fin dai tempi più remoti e forse circumnavigata già dai Fenici; sebbene sia stata culla di una fra le più grandi civiltà che onorino la specie umana, dell'antica civiltà egizia, e sede di una potenza militare che fe' tremar Roma stessa; tuttavia solo oggigiorno l'Africa viene rimovendo quel velo che ne nascondeva le vastissime regioni interne: quelle regioni che forse ne costituiscono la parte più feconda, più popolosa, più ricca, certo la più caratteristica. I Portoghesi ne riconobbero, è vero, le coste, sin dalla fine del secolo XV, ma forse la disillusione patita nel giungere al regno del *Prete Gianni*, li distolse dalle conquiste interne, e, scoperta la via delle Indie, a quelle specialmente si rivolsero cercando di conquistarvi quel primato commerciale che la Spagna si era già procacciato in Occidente.

Frattanto al Continente Nero nessuno pensò più ed i mercanti di spezie e gl'incettatori di schiavi limitavano le loro relazioni alle regioni costiere dell'alta e della bassa Guinea. L'America prima, le Indie poi e l'Australia finalmente furono per quattro secoli troppo esteso campo all'attività delle potenze europee, non ancora bene sistemate nemmeno in casa loro, perchè potessero distrarre le proprie forze con prendere di mira l'Africa; quell'Africa misteriosa e terribile intorno alla quale circolavano leggende paurose e strane e da cui li respingeva la sua stessa geografia. Infatti la troppo difettosa configurazione orizzontale, per cui le coste ne sono importuose e malsane, quella verticale che ne rende malagevolmente accessibile l'interno; il clima eccessivamente torrido e micidiale alla razza bianca; il suolo qua sconfinatamente deserto, là coperto di troppo densa vegetazione; la fauna ricca di animali feroci, di serpenti insidiosi, di velenosissimi insetti; gli abitanti, riluttanti da ogni commercio coi popoli civili, e molte altre cause la chiudevano come dentro ad una muraglia d'impenetrabilità che nessuno si sentiva allettato a tentar di violare.

Ma oggi che altrove non rimane più a far molto, poichè le scoprende terre antartiche giammai potranno avere importanza politica ed economica; oggi che molte delle colonie antiche sono uscite di tutela, molte sono per uscirne, e che l'enorme sviluppo industriale dell'Europa ha ed avrà bisogno di sempre nuovi sbocchi commerciali, poichè sui vecchi mercati comincia a farsi sentire sempre più forte la concorrenza del Giappone, della Cina, dell'India, paesi dalla mano d'opera a buon prezzo; oggi che colla scienza si riesce a vincere ogni ostacolo e l'uomo non si arresta avanti ad alcuna difficoltà; oggi l'Africa è stata presa d'assalto da ogni parte e ormai tutte le porte ne sono state forzate; corsa e ricorsa in ogni senso essa ha dischiuso al mondo la maggior parte dei suoi misteri, ha rivelato il maggior numero delle sue meraviglie.

Quegli spazi bianchi che ne occupavano le carte geografiche sino ad alcuni anni fa, sono scomparsi sotto una fitta selva di nomi di montagne, di fiumi, di laghi, di genti, di stati, di villaggi, e di città. Il Sahara, terrore degli antichi, che pose un confine alle conquiste dei Romani e degli Arabi e fu la causa principale per cui l'Africa interna rimase sconosciuta fino ad oggi, si è ricoperto di centinaia di oasi fertili e popolate e con gruppi montuosi e valli ed altipiani e letti di fiumi ha corretta di molto quella desolante e sabbiosa uniformità che c'insegnavano i nostri vecchi maestri: il Sudan si è rivelato per un immenso formicaio di genti, centro di innumerevoli stati, sede principale di quella razza negra che non è certo così selvaggia come un tempo si credette. Nella meravigliosa regione, su cui lo Stanley credette aver identificato dal Ruvenzori i tanto discussi monti della Luna di Tolomeo, sulla quale il Burton, lo Speke, il Livingstone, il Gessi, scopersero o riconobbero gli amenissimi laghi rispecchianti nelle loro limpide acque il bel cielo equatoriale, il sacro Nilo, il padre dell'Egitto, non nasconde più nel mistero le tanto ricercate scaturigini ed ha posto fine alle lunghe dispute dei geografi antichi e moderni; mentre sotto la Linea Equinoziale i nani non sono più una leggenda e un fiume, immenso si svolge superbamente colle sue curve maestose, colle sue magnifiche cateratte, tra foreste vergini sconfinate e stende le sue lunghe ed infinite braccia a tutto uno Stato che ora è dei più vasti e col tempo sarà dei più ricchi del mondo. La biblica Ophir, dal sottosuolo pregnante d'oro, fu trovata in riva al fiume dei Coccodrilli; e mille paesi strani, ricchi di meravigliosi prodotti, dove la vita vegetale e animale si manifestano e si sbizzarriscono sotto le forme più bizzarre, più strane, più incredibili, più degne d'interesse e di studio, sono entrati nel dominio della nostra conoscenza.

Il movente delle odierne esplorazioni non è quello dei tempi passati; è il desiderio di far progredire le scienze e di giovare alla causa della civiltà, più che l'amor di avventure e di imprese guerresche, più che la smania di rapidamente arricchire. I viaggiatori moderni, con spedizioni scientificamente e sistematicamente condotte, in minor tempo che gli antichi e con minori mezzi ottennero risultati ben più importanti per la conoscenza della terra e s'illustrarono con opere ben più degne di storia e di poema. E molte volte, senza far chiassi, diedero prove eroiche di coraggio, molte volte caddero vittime del loro ardimento, o sotto gli artigli di fiere affamate, o sotto le freccie avvelenate di genti selvaggie; e il martirologio africano può vantare campioni non meno gloriosi di quello dei primi secoli del cristianesimo.

Intorno al cui capo sebbene non risplenda ancora l'aureola dei tempi trascorsi, nè le gesta ne siano state ingrandite dalla leggenda, come quelle di Vasco di Gama, di F. Cortez, di F. Pizzarro e degli altri celebri *conquistadores* che i paesi esplorati soggiogarono col ferro e col fuoco e molte popolazioni inermi distrussero nell'interesse dei cristianissimi Re di Portogallo e di Castiglia, tuttavia i nomi ne sono già scolpiti a caratteri d'oro nella storia della civiltà e verrà tempo che anch'essi avranno il loro Camoens, se pure la poesia non sarà spenta del tutto, che ne canterà i fatti compiuti con mezzi pacifici e le ben maggiori benemerenze verso l'umanità. La morte di Livingstone, il quale spira l'anima, grande ... lago Bangweolo ... di ... l'Africa, potrebbe fornire argomento a una delle più belle pagine degli *Acta Sanctorum*; mentre la figura di Emin Pascià che si rifiuta di uscire dall'Equatoria ed aver salva la vita per continuare nella sua opera incivilitrice, è una delle più grandi che ci appaiono nella storia di tutti i tempi.

Dott. F. Musoni.

Accordi commerciali colla Francia?

Importanti rivelazioni. Il certo e l'incerto.

Scrivono da Parigi, 29 giugno:

« Continuano a correre voci di negoziati franco-italiani; però ora sarebbero puramente commerciali.

Le prime notizie ne sono date come venute da Roma, ove invece tutti i giornali affermano che non se ne sa niente. Questa contraddizione racchiude un mistero, tanto maggiore, che si annunzia pure l'arrivo di un personaggio politico per trattare.

Trattare? Di che? La Francia ha una tariffa minima, dalla quale non può recedere. L'Italia ha i trattati colle altre potenze, che formano la sua tariffa minima. Non vi è nulla da trattare. In dieci minuti l'accordo è fatto, se la Francia vuole.

Vi sono è vero due questioni accessorie: quelle della pesca e della navigazione. Ma non è neanche da immaginare che la Francia possa o voglia pareggiare i pescatori italiani ai francesi ed aumentare la decadenza del porto di Marsiglia, ammettendo navi italiane alla navigazione anche soltanto di cabotaggio.

Non vi è niente da trattare, e l'annunzio dell'arrivo di un negoziatore o indica un ... politico, od infirma tutta la notizia.

Da quanto mi si assicura, le cose sono in questi termini.

In Francia si ha una gran paura della caduta di Rudinì; ed i suoi amici di qua e di là delle Alpi diffondono queste voci per acquistargli favore e consolidarlo al potere. Prorogata la triplice, si vorrebbe trarre profitto del tempo che rimane alla sua riconduzione nel 1903, per impedirla, e trarre invece l'Italia nell'orbita dell'influenza e della politica francese.

Con Rudinì, ed ancor più coll'ambiente che lo circonda, si spera di riuscirvi. Coloro stessi i quali in Francia parlano di accordi commerciali, non nascondono che ne sperano sovratutto accordi politici, che i primi servono a preparare.

Non è esatto attribuire al ministro Méline una ripugnanza speciale per questi accordi coll'Italia. Non li promove accampato sulla sua tariffa minima, lascia gli avvenimenti fare il loro corso; ma sicuramente li subordina a grandi concessioni italiane per le industrie francesi.

Le Società di commercio e di industria gli presentano continui reclami per le condizioni fatte dal regime doganale; domandano che si aiutino le esportazioni, anzi che si crei una direzione generale dell'esportazione, per dare ad essa un efficace impulso.

Il mercato italiano sarebbe un mercato di prim'ordine, specialmente per le mode, i fiori finti, i nastri, le stoffe di cotone, di lana, di seta, per i vini fini. Forse i produttori stessi si illudono alquanto nelle loro speranze, perchè i prezzi della mano d'opera impediranno la concorrenza coi prodotti italiani, svizzeri, tedeschi. Ma pure, in ispecie per gli oggetti di lusso, avranno maggiori esportazioni. Queste speranze rendono Méline stesso più arrendevole per non indisporre contro di sè in politica il ceto commerciale.

Dopo l'annunzio dato dal *Temps*, si può credere che tra le quinte si prepari qualche cosa; se mai fosse, si aspetterà sicuramente a vedere se il Gabinetto Rudinì supera le burrasche parlamentari, e gli accordi sarebbero essenzialmente temporari, onde revocarli se mai l'Opposizione ritornasse al potere.

E' inutile ripetere che per i prodotti agricoli italiani la tariffa minima è un miraggio ingannatore.

La Francia basta largamente a sè stessa nelle sete, e coll'annessione doganale della Tunisia troverà colà quanto le manca. Lo sperare il ritorno al periodo di una volta pel bestiame, per i vini, agrumi, olii, è una pura illusione.

L'*esportazione* potrà *aumentare* alquanto, non come si crede. L'importazione di prodotti alimentari aumenta sin d'ora col regime attuale.

Ogni giorno si vede aprire un nuovo negozio di salumi, formaggi, olii e vini fini italiani, consumati per lo più da famiglie italiane, il cui numero aumenta continuamente. I salumi e le paste italiane sono anche apprezzati da famiglie francesi, perchè realmente migliori delle loro.

Ma tali importazioni non formano che una parte accessoria. Per i vini da taglio, bestiami, sete ed olii, non è probabile che si aumentino molto le ricerche.

In ogni caso è una questione da maturarsi con molta ponderazione, per non abbandonare il certo per l'incerto ».

AFRICA

Un colloquio con Heusch.

Telegrafano da Roma, 1:

« Il generale Heusch, parlando con amici livornesi, suoi concittadini, disse che le speranze di un completo riordinamento della Colonia non sono perdute.

La ripresa del nostro prestigio è possibile con una finale vittoria, sia politica, sia militare.

Non escluse la possibilità di una guerra in autunno; per ciò non nascose a chi di ragione la necessità ed il dovere di tener tutto pronto per resistere a qualunque eventualità.

Disse agli amici, che Baldissera possiede grandissime qualità di soldato e di politico; però egli aveva ed ha bisogno di essere bene compreso.

Sul ritorno del generale Baldissera nella Colonia, il generale Heusch si mostrò riservatissimo ».

I francesi in Abissinia. Cretini e malvagi.

Una lettera del corrispondente dall'Abissinia del *Temps*, in data di Addis Abeba 25 maggio, descrive il ritorno di Menelik alla sua capitale, le feste, gli spari, i banchetti, cui parteciparono gli italiani, mangiando — dice il corrispondente — a quattro ganascie ed ubbriacandosi. Poi — continua la corrispondenza — essi hanno lavorato di coltello, per non perdere l'abitudine.

Il corrispondente venne ricevuto dal Negus, che vantò la propria moderazione verso i prigionieri, quindi mostrò parecchie centinaia di lettere di felicitazione provenienti specialmente dalla Francia, scritte perfino da ragazzi, ragazzine e collegiali, tutti entusiasti del Negus. Una ragazzina gli mandò copia d'una preghiera per guarire le ferite. Alcuni triestini italofobi gli mandarono una poesia.

Menelik rideva, esaminando una caricatura di Crispi, poi sorrideva pensieroso esaminando il proprio ritratto nell'*Illustration*, ove si diceva che se venisse a *Parigi avrebbe* un'*accoglienza* entusiastica.

Le imposture del Califfo e le visioni d'un emiro.

L'agenzia telegrafica Reuter riceve da Suarda, ove sono gli avamposti anglo-egiziani, che fra le ultime lettere catturate ai dervisci, ve n'ha una del Califfo a Wad el Bishara, contenente un resoconto della battaglia nella quale il colonnello Stevani sconfisse i dervisci presso Cassala, nel passato mese d'aprile. Il Califfo dà questo fatto d'arme come una vittoria dei sudanesi; vi annuncia che il comandante italiano fu ucciso, e che, per provare la cosa, manda il capo di questo ufficiale.

L'emiro di Berber scrisse al Califfo proponendogli di mandare le donne ed i fanciulli della città a Cartum, per potere meglio resistere in caso d'attacco.

Frattanto emanò un proclama, nel quale dice che gli egiziani subirono gravi perdite nei combattimenti di Firket e Suarda, e che le truppe dervische ricevettero ordine di ritirarsi per attrarre gli egiziani verso il sud.

In altro proclama, dichiara d'avere avuto una visione, nella quale vide i dervisci uccisi a Firket e Suarda, in Paradiso, fra lussurie e piaceri.

Sembra però che, anche fra i dervisci, pochi credano a tali imposture.

Incendio ed esplosione dell'arsenale di Metz

Metz 1 — La *Gazzetta di Lorena* annunzia che dalle ore sette di iersera l'Arsenale dinanzi ai ponti brucia, ed alle ore 7.45 esplose parzialmente. Si deplorano numerosi feriti gravemente ed alcuni morti. L'Arsenale contiene grande quantità di materiali esplodenti. Vi è grandissimo pericolo pei dintorni.

Parigi 1 — Le notizie che si hanno finora sull'incendio dell'arsenale di Metz sono queste: Sarebbervi quattro morti (tre militari ed un fanciullo) e quattordici feriti gravi (dieci militari e quattro borghesi) più quaranta altri feriti con minore gravità. Si calcola che l'incendio abbia arrecato un danno di un milione di marchi.

UN'ARDITA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO

Telegrafano da Livorno che è ritornato l'altro ieri in quella città il capitano Alberto D'Ottone, livornese, il quale eseguì, in 37 giorni, sull'yacht *Antonietta* (80 tonnellate di spostamento e tre persone di equipaggio) la lunga e difficile traversata dell'Atlantico, fino a Buenos Ayres.

Nel traversare l'Oceano, una fiera tempesta si scatenò contro la fragile imbarcazione, e ci volle un miracolo di energia e di abilità perchè potesse evitarsi una catastrofe.

A Buenos Ayres furono fatte al capitano D'Ottone le più splendide accoglienze, sia da parte delle autorità, e della colonia italiana, sia da quella delle autorità e della popolazione del luogo.

Una simile traversata è rarissima, così; tanto è vero che quando un altro valoroso — il D'Albertis — osò passare sul *Corsaro* la linea equatoriale, tutto il ceto marinaresco ne restò ammirato.

L'enciclica del Papa sull'unità della Chiesa

I commenti dei giornali inglesi.

I giornali inglesi pubblicando l'enciclica *Satis Cognitum* sull'unità della Chiesa:

In essa l'unità della Chiesa è dichiarata *regola fondamentale della sua costituzione*, non in guisa che la Chiesa comprenda varie comunità distinte e senza legami, ma in modo da formare una Chiesa una ed indivisa; non col lasciare alle diverse interpretazioni degli uomini la dottrina di Cristo, ma con magistero autentico e perpetuo affidato agli apostoli e ai loro successori.

L'enciclica soggiunge che la missione della Chiesa, oltre al mantenere integralmente la dottrina, abbraccia tutti i mezzi di santificazione e di salute di tutti in quella religione che Cristo volle incorporata nella sua Chiesa, a cui pure ha affidato di amministrare liberamente tutto ciò che si riferisce agli interessi cristiani. È quindi misconoscere la missione della Chiesa rappresentandola come invadente le cose civili e i diritti dei potentati. Del resto Iddio stabilì la Chiesa come società superiore ad ogni altra, allo stesso modo che il fine di essa la vince sopra quello di qualsiasi altra società.

Come società vera e perfetta, e per completare l'unità di comunione, Cristo diede alla Chiesa unità di comando, affidandola a Pietro ed ai suoi successori con suprema autorità non solo di onore ma di piena giurisdizione *sopra ogni* singolo vescovo e sopra tutti collettivamente. Conclude invitando tutti i credenti in Cristo a non rimanere lungi dalla sua Chiesa, e indirizza pure invito a coloro che, non corrotti dall'empietà, ricercano almeno come loro padre Dio creatore del cielo e della terra, esortandoli a riconoscere altresì Cristo per loro fratello e la Chiesa per loro madre.

I giornali inglesi, specie il *Times*, il *Daily News*, il *Daily Telegraph*, sono concordi nel riconoscere non essere accettabili le idee espresse dal Papa nella sua enciclica *Satis Cognitum*. Il *Times* dice che, dacchè per la riunione delle Chiese intendesi la sottomissione pura e semplice al Vaticano, non è necessario discutere ulteriormente in proposito.

Londra, 2 — L'episcopato anglicano si dispone a rispondere, confutandola, all'ultima enciclica del Papa sulla unione delle Chiese.

I DRAMMI PASSIONALI

Una signora napoletana avvelenata dal marito.

Scrivono da Napoli:

« Ai tempi in cui il rev. Padre G. de Felice imperava nella basilica di S. Paolo, tra le varie associazioni da questo prelato ivi istituite, era quella delle *Figlie di Maria*, alla quale erano inscritte le più eleganti e distinte signorine della sezione di San Lorenzo.

Tra queste emergeva per bontà di animo e per bellezza, la signorina Elena Gifuni, appartenente ad agiata e nobile famiglia di piazza San Gaetano.

Nel palazzo abitato dalla signorina Gifuni, domiciliava pure il signor Gennaro Guida, possidente. Questo giovanotto s'invaghì fortemente della signorina Elena, e malgrado l'opposizione dei suoi genitori, i quali non volevano lasciarlo ammogliare, dopo pochi mesi la sposò.

Da questo matrimonio nacquero due bambini. Ma, mentre da tutti si riteneva che in quella casa regnasse la santa pace domestica, erano invece continue le discordie, e le liti per la condotta riprovevole del marito, il quale, annoiatosi della moglie, si era impegolato in parecchi amorazzi.

E la salute della povera signora Elena cominciò a deperire in modo straordinario, tanto che i suoi parenti ne erano fortemente impensieriti.

Di fronte alla casa dei coniugi Guida, abitava una giovane signora, vedova, con cinque bambini, Maria del Rosario M.

Costei fu adocchiata dal Guida, che volle farla sua ad ogni costo.

La moglie però era per lui di grande

ostacolo ed egli non volle pazientare ad attendere che la natura avesse completata l'opera di distruzione di quell'organismo malato, e pensò sopprimerla con la violenza.

Una volta finse di accomodare un grosso lume a sospensione ed invitò la moglie a tenergli ferma la sedia, sulla quale era salito.

Mentre la signora Elena lo aiutava, egli si lasciò sfuggire di mano un grosso peso di bronzo allo scopo evidente di fracassare il cranio a quella infelice. Per fortuna essa fu a tempo ad abbassare il capo e riportò solo una contusione alla spalla destra.

Un'altra volta le offrì un dolce che aveva un sapore tanto disgustoso, che la signora Elena fu sollecita a buttarlo via. Un'altra volta tentò di avvelenarla con dei confetti; ma nemmeno riuscì nel suo pravo disegno.

Le condizioni di salute della signora Elena intanto si aggravavano ogni giorno e si fu costretti a chiamare un medico, che fece la diagnosi di *gastro-enterite acuta*.

Non ostante tutte le cure, quella infelice morì tra spasimi atroci, ed il marito — chiusa la porta — corse subito dal dott. Bellomunno, al quale chiese l'opera sua pel sollecito seppellimento della moglie; e, poichè occorreva il certificato del medico, egli pretendeva dal dottore che lo avesse rilasciato con la data del giorno precedente, cosa che gli fu sdegnosamente *rifiutata*.

Dopo quattro mesi dalla morte della moglie, il Guida sposò la giovane vedova Maria del Rosario M., che tanto lo aveva affascinato!

La coppia novella si recò ad abitare al Vomero.

Ma l'autorità giudiziaria era stata informata dei sospetti che si avevano sulla morte della povera Elena.

Fu disposto l'esame di alcune parti del corpo, e la perizia chimica assodò che la morte era avvenuta per *gastro-enterite tossica*, mediante veleno mercuriale (sublimato corrosivo).

Dopo ciò fu spiccato dal giudice istruttore mandato di cattura contro il Guida, che fu arrestato mentre si recava dal portiere di un palazzo di sua proprietà in via Tribunali.

Il Guida ha sempre negato il delitto che gli si addebita, ma le prove raccolte a carico suo sono schiaccianti ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1550). Il Capitano austriaco in Udine ordina a Bello e Federico di Savorgnano di non porre impedimento alle acque che scorrono verso la città.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore è la giovinezza eterna. Se volete sapere l'età di una persona, non guardate alla fede di nascita, nè al colore dei capelli, nè alla freschezza del volto; chiedetele solamente: Amate?

×

Cognizioni utili.

Ci viene richiesta una ricetta contro le rughe del volto. La domanda è come un certificato di nascita del richiedente, cui auguriamo di non esser donna, perchè abbiamo poca fede nei rimedi che si suggeriscono per questa..... sciagura, quando il rimedio non sia un dottissimo massaggio, che può giovare fino a un certo punto. Ad ogni modo, ecco uno specifico che avrà se non altro il merito di essere innocuo.

Spremete il sugo di un certo numero di cipollo di giglio bianco, allo scopo di ottenere settanta grammi di liquido; aggiungete settanta grammi di miele di prima qualità e quaranta grammi di cera vergine, fusa al bagno-maria. Mescolate bene tutto e strofinate leggermente, mattina e sera, i posti dove sono le rughe.

×

La sfinge. Anagramma.

Per digerir buonissimo,
Umor vitale.
Gli uccellini per cuocere,
Un vegetale.

Spiegazione della sciarada precedente.
ACQUA-VITE.

×

Per finire.

Quando si chiede un consiglio!

— Tu mi sei vero amico? Ebbene, ho bisogno di un consiglio. Domani mi scade una cambiale. Che mi consigli?

— Ti consiglio di pagarla.

— (Furioso, battendo il pugno sul tavolo). Ah! lo vedi? nemmeno tu mi sei amico!

Penna e Forbici.

Col 1° luglio

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Quel Carlo Pesamosca, ufficiale postale a Chiusaforte, che si rese responsabile di peculato per circa 9 mila lire in danno dell'amministrazione delle Poste, venne arrestato lunedì a Lugano, ed ora si stanno facendo le pratiche per la sua estradizione.

Aveva ragione il soldato e torto il caporale. Bolina Luigi caporale maggiore e Barbieri Amadio soldato del 15 artiglieria, reduci con la propria batteria dalle esercitazioni di tiro, all'accantonamento di Sequals (Spilimbergo), vengono fra di loro a contesa per un futile motivo di servizio, e, accendendosi man mano nella discussione vivace, finiscono per prendersi reciprocamente pel collo e buttarsi a terra, caricandosi, l'uno l'altro, di pugni e di calci.

Data la diversità del grado, l'accusa chiama il Bolina a rispondere di abuso di autorità e il Barbieri di insubordinazione.

Le risultanze del dibattimento dimostrano che il provocatore di quel disordine fu il caporale, e che se il soldato menò le mani, e magari anche i piedi, lo fece per quella sacrosanta ragione, che è diventata un diritto e che si chiama la necessità della propria difesa.

Tirate quindi le somme, il soldato Barbieri venne ieri dichiarato assolto dal Tribunale militare di Venezia, mentre il caporale venne condannato a due mesi di carcere, nella perdita del grado e negli accessori di legge.

Cronaca triste. I carabinieri di Casarsa della Delizia, trovarono nella pubblica piazza certo Giov. Batt. Beacco-Grizz stagnino e mendicante da Tramonti di Sotto, e avendo riscontrato che era pazzo in modo pericoloso, nonchè privo affatto di mezzi di sussistenza, lo consegnarono al Sindaco di quel Comune per i provvedimenti del caso.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Senatori. Nella seduta di ieri del Senato l'on. Pecile ha continuato il suo discorso di martedì parlando in favore degli studi tecnici, più utili dei classici. Chiede che il Governo provveda all'insegnamento agrario, che dimostra, anche con confronti di altre nazioni, oggi da noi trascuratissimo. Ripete l'augurio che la scuola sia avvicinata alla vita.

I nostri Onorevoli. Nella seduta pom. di ieri della Camera sull'ordine del giorno Di San Giuliano sulla politica estera, accettato dal Governo, risposero sì Chiaradia, Di Lenna, Marinelli, Terasona, Valle Gregorio; non votarono, essendo assenti, Freschi, Luzzatto Riccardo, Morpurgo, Pascolato. Il Presidente del Consiglio aveva dichiarato di dare a quell'ordine del giorno significato di fiducia.

— Nella seduta ant. di ieri della Camera, discutendosi il progetto di riordinamento delle Scuole normali e complementari, l'on. Marinelli ha avuto la parola come relatore. Ci riserviamo di far conoscere il discorso dell'onorevole deputato di Gemona, appena avremo ricevuto il resoconto ufficiale.

— Nella seduta pom. di ieri, discutendosi il bilancio degli esteri, l'on. Valle Gregorio ha svolto il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a studiare un riordinamento organico del servizio diplomatico consolare ed addetti, tenendo per base la distinzione delle carriere, ma coordinandole al raggiungimento del fine comune cui debbono mirare, che è quello della difesa e della protezione degli interessi dei cittadini italiani all'estero. »

Luglio. Ecco le solite predizioni del solito signor Mat...hieu.

Dal 1 al 3 forti calori.

Pioggie forti, perfino torrenziali, all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 3 e finirà il 10. Brusco cambiamento di temperatura. Crescite dei corsi di acqua: Strade rovinate.

Ritorno dei calori al novilunio, che comincierà il 10 e finirà il 17. Uragani sparsi accompagnati da grandine.

Periodo avente una grande analogia col precedente, al primo quarto di luna, che comincierà il 17 e finirà il 24. Temperatura pesante. Uragani sparsi durante il corso di questo periodo. Venti intermittenti sulle alte cime il 17 e il 23.

Caldo eccessivo al plenilunio, che comincierà il primo agosto. Temperatura poco sopportabile nei contrafforti della catena delle Alpi. Uragani sparsi durante questo periodo snervante.

Mistificazioni. E' il caso di domandarsi in che mese siamo, e se ci si gabella novembre per luglio! Dopo i due temporali di ieri, l'aria ha rinfrescato in modo che questa mattina quelli che uscirono per tempo, imprudentemente senza soprabito, devono aver esclamato: « Accidenti al signor de la Drôme, che ha pronosticato dall'1 al 3 *forti calori!* »

— Ieri a sera straripavano le roggie della città allagando le vie, e più di tutte la via Zanon, ove l'acqua penetrò nei pianterreni delle case. Questo inconveniente si ripete sempre in occasione di forti pioggie e conseguenti piene, e ciò anche a causa dello stato dei ponti, che avrebbero bisogno di essere riattati. Rivolgiamo l'osservazione all'ufficio edile del Municipio.

La rinnovazione parziale dei Consigli provinciali e comunali. Il Consiglio di Stato, sezione interni, si è pronunciato sul quesito se e come si possano far coincidere le elezioni comunali con quelle provinciali, a sensi dell'articolo 188 della legge 10 febbraio 1889, nel caso in cui per scioglimento dei Consigli o per annullamento delle elezioni generali le rappresentanze amministrative siano state rielette in data posteriore alle elezioni generali del 1895.

Il predetto consesso ha ritenuto più conforme alla legge considerare che il sessennio abbia avuto origine nel 1895 indistintamente per tutte le amministrazioni comunali e provinciali, comprese quelle nelle quali per annullamento delle elezioni e per scioglimento dei Consigli furono rinnovate le elezioni generali negli anni successivi al 1895.

Il ministro dell'interno, accettando tale parere, avvertirà i prefetti e le amministrazioni dipendenti, che nell'avvenire si dovrà conseguentemente provvedere alla rinnovazione della metà dei consiglieri provinciali e comunali, anche in quelle provincie e in quei Comuni in cui le rispettive rappresentanze fossero state rielette successivamente alle elezioni generali del 1895.

Il medico provinciale cav. Fratini è partito ieri sera per Belluno e resterà assente alcuni giorni. Avviso ai Municipi e sanitari che hanno rapporti col suo ufficio.

L'indipendenza economica. Questo il tema che il giovane prof. Annibale Cigoolini svolse iersera nei locali della Società operaia generale dinanzi un uditorio composto in grandissima maggioranza di operai.

Il prof. Cigoolini volle mostrare di essere in possesso di buona dottrina ed erudizione, risalendo a tempi remoti nella analisi dell'arduo argomento; e, venendo poscia ai tempi presenti, fece una carica a fondo contro la borghesia, il capitalismo e le industrie sfruttatrici della mano d'opera, augurando il trionfo dei diritti di quest'ultima.

E' superfluo dire che, in quell'ambiente, le parole del prof. Cigoolini trovarono entusiastica accoglienza.

Le conferenze che il prof. Cavazza venne invitato a tenere intorno alle precauzioni che si devono prendere dai viticultori per premunirsi contro una eventuale invasione di filossera, avranno luogo sabato 4 corrente a ore 2 pomeridiane, e domenica 5 alle ore 10 e mezza antimeridiane, nei locali dell'Associazione agraria friulana.

Mercato bozzoli. Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 113 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.10 a 2.80.

Un annegato. Questa mattina il Pretore del II Mandamento insieme al suo cancelliere e al dott. Clodoveo d'Agostini sono partiti alla volta di Rizzolo (Reana del Rojale) ove fu trovato un uomo annegato.

Non abbiamo al momento ulteriori particolari.

A proposito di mode. Si ride spesso della bizzarria dei nomi che servono a designare le tinte delle vesti femminili.

E però le donne si vestono di « bleu elettrico, fragola schiacciata, chiaro di luna, ecc. »

Ma che sono mai queste fantasiose designazioni a petto di quelle usate, per esempio, sotto Luigi XIV?

In quell'epoca i colori avevano nomi come questi: « vedova consolata, scimmia morente, desiderio d'amore, spagnuolo infermo, morto risuscitato! »

Cose di famiglia. Qualche nota sul movimento giornalistico di questi ultimi tempi.

Hanno recentemente cessato le pubblicazioni in Italia 40 giornali, di cui 8 a Roma, 6 a Torino, 3 a Firenze, 3 a Modena, e il resto un po' per tutto.

Per compenso ne sono nati moltissimi.

Vi è una recrudescenza nei fogli cattolici: segno dei tempi. E un'altra negli organi radicali: altro segno.

Citiamo. Ad Alessandria l'*Aurora*, a Firenze la *Coltura religiosa*, a Napoli i *Fiori cattolici*, a Siena il *Bessarione*, ecc.

A Bari lo *Scudiscio*, a Napoli il *Tribuno del popolo*, a Piacenza la *Montagna*, ad Ancona la *Lotta umana*, ecc.

In tutto 48, secondo il « Bollettino della Stampa italiana ».

Fiera di cavalli in Lonigo. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Lonigo dal 24 al 26 luglio corr. saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno in destinazione di quella città.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 23 al 26 detto, ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del giorno 27 in partenza da Lonigo per le rispettive destinazioni.

Eguale validità verrà concessa ai normali biglietti di andata-ritorno per Lonigo che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni a ciò normalmente abilitate.

Il prezzo dei biglietti, Udine-Lonigo, andata e ritorno, bollo compreso, è il seguente: I. classe lire 33.95; II. classe lire 23.80; III. classe lire 14.60.

Privo di mezzi. L'altra notte le guardie di città di Treviso procedevano all'arresto di certo Flora Antonio, fu Michele, d'anni 34, da Udine, trovato sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà questa sera 2 luglio alle ore 8 sotto la loggia municipale.

1. Marcia « Aquila doppia » Wagner
2. Scena e coro « Faust » Gounod
3. Ouverture « Le nozze di Figaro » Mozart
4. Duetto finale I « Guarany » Gomes
5. Congiura « Ugonotti » Meyerbeer
6. Polka « A rivederci » Moutico.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bolzoni Pompeo: Banca Cooperativa Udinese lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 7 - 96	ore 8.	ore 15	ore 21	gior. 2 ore 8.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.7	748.4	749.4	750.8
Umido relat.	74	62	73	58
Stato di Cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm	gocce	5.4	14.8	1.0
Vento (direzione	—	SE	N	E
Vento (vel. Kilom.	—	4	25	2
Term. centig.	19.8	22.8	14.2	16.0

Temperatura (massima 23.4, minima 14.0)

Temperatura minima all'aperto 13.8

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1.

Pres. Chimirri vicepresidente.

Si discute il progetto di legge per le Scuole complementari e normali, e parlano Pipitone, Castorina, Celli, Prinetti, ed altri. Cerutti risolleva la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica, duolsi che l'on. Cerutti abbia risollevata la questione dell'insegnamento religioso, ch'è veramente grave e che non può essere discussa per incidente. Il Governo, come già disse l'altro giorno, non avrebbe neanche tutti gli elementi per siffatta discussione. Quindi ripete quanto sia opportuno riservarla e discutere solamente l'ordinamento delle Scuole normali.

Si approva quindi la chiusura, e Marinelli, relatore, risponde alle osservazioni dei vari oratori.

Seduta pomeridiana.

Pres. Villa presidente.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende a discutere il bilancio degli esteri.

Parla il relatore Pompilj, e quindi sono svolti alcuni ordini del giorno.

Vengono poscia le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che sono recisamente favorevoli alla triplice alleanza.

L'on. Rudinì fa notare replicatamente che, pure augurandosi un voto di fiducia, il voto, più che rinvigorire il Gabinetto, rinvigorisce la politica estera del Governo italiano. Dichiara di accettare l'ordine del giorno Di San Giuliano così concepito: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è votato per appello nominale, ed ottiene *171 sì, 89 no*, 2 astenuti.

Notevoli le dichiarazioni dell'onorevole Sonnino.

Egli dice che non ha molto da opporre al programma esposto ieri dal ministro degli esteri, lo approva anzi in ogni sua parte; ma non ha fede negli uomini che devono applicare quel programma. Lungi dall'animo suo il pensiero di tenere in sospetto il Governo del paese. Non ha fede nel Governo per le sue intime relazioni coll'Estrema Sinistra. *(Commenti, rumori)*. Dichiara che il Centro non si è mai unito con l'Estrema Sinistra. *(Rumori, interruzioni)*. Avendo il voto carattere politico, voterà contro, ma voterà contro per motivi contrari a quelli che muovono l'Estrema Sinistra a votare in favore. *(Rumori)*.

Notevole anche l'incidente Cavallotti-Imbriani.

Il contegno di Imbriani obbliga Cavallotti a spiegare il suo voto favorevole al Ministero. Imbriani — dice — ha esclamato: Vi ricordo il 29 giugno 1891 (*il ricordo di Imbriani si riferisce all'epoca in cui Cavallotti e tutta l'Estrema si staccarono dal primo Ministero Rudinì per la triplice alleanza*). Si volge al banco di Imbriani protestando, e continua: — Quando sorse questo Ministero, sapevamo le sue idee in fatto di politica estera; pure dicemmo di appoggiarlo.

Imbriani: — Io no!

Cavallotti: — Mi votaste il favore.

Imbriani: — Feci riserva sulla politica estera!

Cavallotti: — Vi dichiaraste ministeriale.

Imbriani: — Dissi che fra noi e il Ministero, riguardo la triplice, eravi un abisso!

Cavallotti: — Voterà pel Governo per debito di lealtà, avendo consentito ad aiutare il Governo nella sua opera di rigenerazione politica e morale (*rumori vivissimi*).

Imbriani, come protesta contro le parole di Cavallotti, si alza dal posto dove siede poco lontano dal Cavallotti, e va all'ultimo banco dell'ultimo settore presso i socialisti, che gli stringono le mani e lo abbracciano.

Dalla tribuna della stampa, qualcuno grida: — Viva Imbriani! Bravo Imbriani! Questo è carattere!

SENATO DEL REGNO.

Pres. Farini presidente.

Seduta del 1.

Seguita la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

NOTE SCIENTIFICHE

L'applicazione dei raggi Röntgen — La miopia nelle scuole — I pericoli della creolina.

La speranza espressa da tanti illustri medici che la scoperta del prof. Röntgen potesse segnare il principio di una nuova èra per la medicina, visto che le applicazioni della stessa avrebbero facilitato certamente al medico il suo compito non è stata delusa.

Gli studi che col mezzo di apparecchi perfezionati si vanno facendo nei laboratori hanno dato risultati oltremodo interessanti.

Ora i giornali medici portano la notizia di nuovi studi ed esperimenti fatti dal prof. Grunmach di Berlino, in unione al dottor Du Bois Reymond. Il prof. Grunmach, servendosi di apparecchi molto perfezionati, forniti all'uopo dalla Società elettrica di Berlino, tentò di ottenere sullo schermaglio di fluorescenza le immagini degli organi interni e specialmente del torace, e questi suoi tentativi furono coronati dal più completo successo. Sullo schermaglio bianco l'esperimentatore potè distinguere chiaramente i contorni delle coste, del cuore, del fegato e del diaframma con assoluta chiarezza, tanto che queste prove bastarono per chiarire parecchie questioni d'ordine anatomico.

Ma a dimostrare il valore pratico di quest'applicazione dei raggi Röntgen per le diagnosi, il professore cita alcuni casi di malattia. In uno di questi il paziente, uomo piuttosto vecchio, aveva una calcificazione delle arterie, la quale però, nei vasi prossimi al cuore, non aveva ancora raggiunto un grado tale da poter essere con sicurezza diagnosticata.

L'immagine ottenuta coi raggi Röntgen mostrò chiaramente i vasi malati, che spiccavano per la tinta nerastra, in modo da non lasciar alcun dubbio sull'esistenza del progresso patologico in questione. In un altro caso il paziente si lagnava di disturbo nella respirazione. Il medico, per quanto avesse esaminato accuratamente i polmoni, non era riuscito a determinare con sicurezza la causa del male. L'immagine dei polmoni, proiettata sullo schermaglio, mostrò alcuni punti oscuri, quasi delle macchie, mentre per solito il tessuto polmonare appare chiaro.

Il medico potè su queste basi fare la diagnosi di focolari tubercolosi calcificati. Così pure fu facile la diagnosi differenziale in due casi che si presentavano affatto uguali all'osservazione superficiale, ma nei quali gli identici sintomi — gravi disturbi cardiaci — derivavano da cause affatto diverse.

Il prof. Grunmach, che continua gli studi sugli organi del ventre, esprime la certezza che a questa nuova applicazione della importante scoperta sia riserbato indubbiamente nella scienza medica moderna, un grande avvenire.

* * *

Un fatto della massima importanza al quale, specialmente nell'ultimo decennio, igienisti, oculisti e pedagoghi hanno rivolto la più grande attenzione, è quello del progressivo aumento della miopia nei giovani che frequentano le scuole e specialmente negli scolari delle scuole medie. E' provato che la maggior parte di questi, uscendo dal Ginnasio, sono miopi: un fatto tanto più grave in quanto che gli oculisti assicurano che alla miopia va congiunta bene spesso una gravissima malattia dell'occhio, che implica un serio pericolo per la vista, cioè lo *stafiloma*.

Non sarà poco interessante quindi riportare a questo proposito l'opinione di un chiarissimo scienziato, il dott. Schnabl, professore di oculistica e capo della clinica oculistica dell'università di Vienna, il quale, in una sua recente lezione, ebbe campo di pronunciarsi su questo argomento, manifestando nello stesso tempo il desiderio che le sue parole vengano, per quanto è possibile, diffuse fra il pubblico per isradicare un'opinione falsa.

La miopia, a quanto afferma il prof. Schnabl, è causa dello *stafiloma* soltanto in quegli individui che hanno per questa malattia una speciale predisposizione e che ne sarebbero certamente affetti, anche se non frequentassero la scuola. Ma la miopia che deriva dalla scuola, la miopia scolastica, come egli la chiama, è un vantaggio, non una sventura, come la suppongono alcuni che volevano rendere responsabile la scuola di questa pretesa disgrazia.

Specialmente per il medico, l'esser miope, moderatamente, s'intende, è un gran vantaggio, perchè i miopi hanno, ad una certa distanza un'acutezza di vista alla quale un uomo dalla vista normale, un *emetropo*, non può giunger mai. Ma un vantaggio ben maggiore che deriva dalla miopia è quello che, mentre gli emetropi vanno soggetti, verso i 40 anni, a divenir presbiti — e tutti sanno quanto grave sia questo disturbo — non esiste il pericolo per i miopi.

Certo, la paura delle gravi conseguenze della miopia ha apportato grandi vantaggi in linea igienica, ma il professore non esita ad affermare che queste paure sono assolutamente esagerate e che la scuola, mutando lentamente l'occhio normale in un occhio moderatamente miope, rende allo scolaro un beneficio.

La grande autorità che gode il prof. Schnabl nel mondo scientifico varrà certamente a rassicurare gran parte dei timorosi e a far sparire certi scrupoli di persone, le quali, certo troppo spesso, fanno, per questo motivo, ingiusti rimproveri alla scuola.

* * *

Fra i disinfettanti raccomandati in sostituzione dell'acido fenico, ve n'era uno che aveva ottenuto una grande diffusione, specialmente un paio d'anni or sono, cioè la creolina, che veniva raccomandata come un mezzo affatto innocuo. Ora parecchi casi di avvelenamento resero attenti i medici ed il pubblico sui pericoli di questo medicamento.

Nel R. Collegio di veterinaria dell'università di Londra si fece recentemente una serie di esperimenti su cani e gatti, applicando in varii modi la creolina.

I risultati ottenuti furono tali da render manifesto che la creolina è un narcotico, è un potente veleno, il quale può facilmente e rapidamente produrre effetti violentissimi nell'organismo.

E' perciò che è opportuno consigliare a quanti fanno uso di questo disinfettante la massima prudenza, specialmente perchè, essendo usato, oltre che per iscopi medici, anche per la disinfezione delle abitazioni o per la pulitura dei pavimenti, delle scale, ecc., può facilmente accadere che la disattenzione di persone ignare degli effetti che esso può produrre sia origine di gravi sventure.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I lavori della Camera.

Roma 2 — A Montecitorio si dice che se per la fine della settimana la discussione dei bilanci sarà ultimata, sabato stesso verrà domandata la sospensione dei lavori parlamentari.

Naturalmente questo primo tentativo non avrà alcun risultato, ma i proponenti le vacanze non tarderanno a ritornare alla carica.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 luglio

L'andamento degli affari serici lascia sempre a desiderare per transazioni ed anche il mercato odierno mantenne l'aspetto dei precedenti, senza che si manifestassero migliori disposizioni da parte dei compratori.

Anche nelle nuove greggie, quantunque vi fossero trattative avviate, non si giunse ad intendersi perchè i bassi prezzi avanzati dai compratori, non incoraggiano certo la produzione ad affrettarsi nel pronunciare le proprie pretese.

I prezzi odierni dei bozzoli sono pressapoco stazionari; in generale i quantitativi dappertutto sono in sul declivio, ed anche varii mercati, dei primi aperti, stanno per chiudersi.

(Dal Sole.)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 1 luglio 1896.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	3151.45	70.95	2.35	2.85	2.50	2.60
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.	15.80	—	—	—	—	2.10

Mercato dei bozzoli.

Asti 1 — Venduti chilog. 13,000 da lire 3.25 a 3.40.

Alessandria 1 — Venduti gialli chilogrammi 1060 da lire 2.10 a 3.25; incrociati da 0.— a 0.—.

Bologna 1 — Venduti chilog. 8,000 comuni, da lire 2.00 a 3.00.

Cremona 1 — Gialli da lire 2.10 a 2.75; incrociati da 2.— a 2.50.

Forlì 1 — Venduti chilog. 294 da lire 2.60 a 0.

Ivrea 1 — Venduti chilog. 600 gialli, da lire 2.70 a 3.10.

Novara 1 — Venduti chilog. 10.985 superiori da lire 2.80 a 3.10; chilog. 4000 incrociati superiori da 2.40 a 2.75.

Parma 1 — Venduti chilog. 1,832 gialli da lire 2.30 a 3.10.

Reggio Emilia 1 — Venduti chilog. 1,557 da lire 2.30 a 3.08.

Torino 1 — Venduti chilog. 12,000 gialli superiori da lire 3.10 a 3.25, comuni da 2.90 a 3.00, inferiori da 2.70 a 2.80.

(Vedere in cronaca il mercato di Udine)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.60 a 0.66
Burro	al Chilog.	da » 1.83 a 1.87
Patate	al quintale	da » 8.— a 12.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. —.— a —.—
Frumento	»	da » —.— a —.—
Segala	»	da » —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » —.— a —.—
Fagiuoli di pianura	»	da » —.— a —.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 4.80 a 5.20
II.a » »	da » 4.35 a 4.70

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 3.80 a 4.20
II.a » » da	» 3.50 a 3.75
Paglia da lettiera al quint. da	» 3.— a 3.60

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L. 1.70 a 1.94
Legna tagliata »	da	» 1.94 a 2.24
Carbone forte »	da	» 6.50 a 6.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.38 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.50
» » di dietro	»	da »	1.60 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.60 a 1.70
» » » secondo	»	da »	1.40 a 1.50
» » » terzo	»	da »	1.20 a 1.30
Manzo II. » primo	»	da »	1.40 a 1.60
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da »	1.— a 1.19
Vacca	»	da »	0.80 a 1.50
Pecora	»	da »	1.— a 1.80
Ariete	»	da »	1.10 a 1.25
Castrato	»	da »	1.20 a 1.50
Agnello	»	da »	1.10 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 80 pecore, 80 castrati, 70 agnelli, 0 arieti.

Andarono venduti circa: 50 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1.— a 1.05 al Kg. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito.

125 suini d'allevamento, venduti circa 200 a prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 luglio 1896.

Rendita	1 lug.	2 lug.
Ital. 5 % contanti	93.40	93.65
» fine mese	93.60	93.45
Detta 4 ½	101.—	101.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	299.—	299.¾
» 3 % Italiane ex coup.	283.—	283.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » 4 ½	499.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	726.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1800.—	1900.—
» Veneto	285.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	679.—	661.—
» » Mediterr. ex coup.	518.—	509.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.95	106.95
Germania »	132.05	131.95
Londra »	26.94	26.92
Austria Banconote »	224 ¼	224 ¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.37	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.83	89.85

Tendenza buona.

L'incasso delle Cedole Meridionali e Mediterranee, avviene presso la Banca di Udine.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco